

PREZZEMOLINA E LE TRE STREGHE

*adattamento della versione piemontese dell'omonima fiaba tradizionale
a cura di Vannamaria Chiavazza e Lorella Perugia*

Testo completo della fiaba con l'indicazione degli inserti musicali

[brano 1. *Preludio*]

Tanti anni fa in una casetta al confine del bosco vivevano due giovani sposi: Margherita e Martino, che desideravano tanto avere una bambina.

[brano 2. *Passa un giorno*]

Passa un giorno, passa l'altro, passano i mesi, passano gli anni, ma nessuna nascita veniva ad allietare la casetta vicino al bosco.

[brano 3. *Attesa*]

Accanto alla casetta di Margherita e Martino c'era una casa grande e diroccata, circondata da un giardino disadorno e da un orto, dove cresceva rigoglioso e lucente un prato di prezzemolo. La casa era abitata da tre streghe malefiche: Baston era magra e lunga, Balon era bassa e grassa, Bognon aveva una grossa verruca sulla fronte. Ogni sera di luna piena preparavano pozioni magiche. Prendevano il pentolone, accendevano il fuoco e dentro ci buttavano...

[brano 4. *Coda di topo*]

Qualche volta erano anche gentili e offrivano aiuto a chi ne aveva bisogno, ma in cambio volevano sempre una ricompensa o un pegno.

Margherita e Martino, stanchi della lunga attesa, decisero di rivolgersi alle streghe per realizzare il sogno di diventare genitori. Così, un bel giorno, andarono a bussare alla porta delle streghe.

Baston si affacciò alla finestra:

- Cosa volete?

- *Cosa volete? Cosa volete?* - echeggiarono le sorelle poco lontane.

- Oh, brave sorelle! - rispose Margherita - Da tanto tempo desideriamo avere una bambina, ma...

- *E vorreste il nostro aiuto, vero?* - risposero in coro. Si consultarono e poi...

Balon, aperta la seconda finestra, disse:

- Avrete una bambina e la chiamerete Prezzemolina!

- *Prezzemolina! Prezzemolina! Eh, eh, eh!!!*

Bognon alla terza finestra sentenziò:

- Ma la vostra bambina non dovrà raccogliere mai...

- *Mai! Mai!*

- ...nemmeno una foglia del nostro prezzemolo.

- *Nemmeno una foglia! Nemmeno una foglia!*

- Altrimenti sarà trasformata in una statua di sale!-

- *Statua di sale! Statua di sale! Ah, ah, ah!!!*

Si misero a sghignazzare e SBAM, SBAM, SBAM, una dopo l'altra chiusero le tre finestre.

Margherita aspettava e...

[brano 2. Passa un giorno]

passa un giorno, passa l'altro, passa un mese, passa l'altro, dopo nove mesi in quella casetta nacque una bella bambina. Per ubbidire al comando delle streghe, le fu messo nome Prezzemolina.

[brano 5. Fai la ninna]

Prezzemolina cresceva bella, sana e intelligente.

Quando fu quasi una donnina, un giorno la mamma le disse:

- Ascoltami bene Prezzemolina, oggi io andrò al mercato a vendere le uova delle nostre galline, qualche ricotta e questo bel cavolo. Ti lascio da sola, ma mi raccomando: non aprire a nessuno. Se qualcuno bussa alla porta, non rispondere e, se le nostre vicine ti chiamano, non andare!

Prezzemolina, rimasta sola in casa, s'annoiava tremendamente.

Iniziò così a preparare un buon minestrone!

Raccolte le verdure nel suo orto le mise in un gran pentolone a bollire sul fuoco.

[brano 6. *Minestrone*]

Col passare delle ore, nella piccola casa si diffuse un buon profumo di minestra da far venire l'acquolina in bocca. Prezzemolina l'assaggiò ma, secondo il suo gusto, mancava ancora qualcosa a quella buona minestra.

- Ecco cosa manca! – pensò, – Qualche foglia di prezzemolo!

Detto, fatto. Prese una scala, l'appoggiò allo steccato che divideva il suo orto da quello delle streghe, ci salì, fece un bel salto e atterrò proprio nel bellissimo prato di prezzemolo coltivato dalle streghe.

- Ne prenderò solo qualche manciatina - pensò ingenuamente.

E strappa e strappa e strappa: una manciatina, due manciatine, tre manciatine...

[brano 7. *Strappa strappa*]

Le streghe d'un tratto si affacciarono alla finestra urlando:

- Cosa stai facendo?-

- *Cosa stai facendo? Cosa stai facendo?*

- *Chi alle streghe vuole rubare, statua di sale dovrà diventare!*

[brano 8. *Alghelugnà*]

E fu così che la povera Prezzemolina venne trasformata in una statua di sale.

Mamma Margherita, tornata a casa verso sera, sentito quel buon profumo di minestrone, cominciò a cercare la sua bambina:

- Prezzemolina, dove sei? Vieni che mangiamo! Perché non rispondi?

E chiama e chiama sempre più confusa e agitata.

- Prezzemolina, dove sei? Vieni che mangiamo! Perché non rispondi?

Fuori casa scorse la scala appoggiata allo steccato delle streghe. Capì subito quel che era successo. Salì sulla scala e vide là, in mezzo al prezzemolo, la sua Prezzemolina, tutta bianca, trasformata in una statua di sale.

Le streghe intanto se la ridevano con urla e sghignazzi, e le dissero:

- Visto?

- *Visto? Visto?*

- Noi manteniamo sempre le nostre promesse!

- Vai e non tornare più. Prezzemolina resterà per sempre ad abbellire il nostro giardino.

- *Per Sempre! Per Sempre!*

Mamma Margherita, tornata a casa disperata, tra pianti e lamenti si rimproverava per aver lasciato sola la sua bambina.

[brano 9. *Rammarico*]

Intanto, quella sera, al ritorno dalla passeggiata nel bosco, passò di lì una fatina. Sentiti quei pianti accorati, entrò nella casa di Margherita:

- Perché piangi così forte, buona donna? - le domandò.

La povera mamma, sempre piangendo, raccontò tutta la storia. La fatina, colpita e addolorata, iniziò a cantare una melodia incantata.

[brano 10. *Fata Fiordaliso*]

La fatina continuò:

- Piangi, mamma Margherita, piangi ancora, finché le tue lacrime formeranno un laghetto che diventerà un ruscello, che attraverserà l'orto delle streghe e bagnerà la tua Prezzemolina. L'acqua scioglierà il sale che imprigiona la tua bambina e, una volta liberata, correrà da te sana e salva. Le streghe cattive invece saranno da me severamente punite. Piangi, piangi ancora, mammina.

[brano 11. *Lacrime di Margherita*]

E così accadde: le lacrime di Margherita, diventate lago e poi ruscello, sciolsero l'incantesimo.

Baston, Balon e Bognon furono trasformate in tre brutte statue di sale e lì rimasero in eterno.

Perché, negli anni a venire, a nessuno venne voglia di piangere per loro.

Qui finisce la mia storia

Come i salmi ha la sua gloria

Vince il bene sopra il male

Sempre questa è la morale

Sciolto è ogni incantamento

E anche il pubblico è contento

Con un canto salutiamo

Poi a casa ce ne andiamo

[brano 12. *Splende nel cielo*]